

Del Regno, et al'altro del Gran Ducato di Svezia,
 e sceso anch'io di Carrozza udij il Complimento,
 che fecero in Latino, al quale risposi nello stesso
 idioma. Doveuano i medesimi venire anch'
 essi a levarmi di casa, ma perchè partirono tardi
 non giunsero a tempo, perciò m'incostorno, e com-
 pirono al luogo sud. Saliti esoi nella loro Carrozza
 (che prese il luogo immediato ambe' auanti la Trappi-
 pado Nobili a Cavallo, e dopo quella dell' Ambas-
 ciator Cesareo) ed io con gl' accennati Prelati nel-
 la sud. Carrozza di Mons. Arciv. si proseguì il ca-
 mino, trouandosi schierata la strada con buona
 ordinanza le Guardie, e Tobasche proprie di
 diuersi Senatori, che poteuano in tutto ascende-
 re a sette mila persone.

Giunto al luogo della Dieba fui incontrato alla Carroz-
 za dalli Mons. Vescou di Iarmia, e di Kiouia,
 e da due Calabini che mi riceuerono a nome
 del Senato, indi poco distante, cioè alle Trinciere
 dalli due Gran Marescialli del Regno, e della
 Dieba (essendo assenti gl'altri Marescialli
 per accidente d'infermità) ed à molti altri
 Officiali, e Senatori, da quali tutti fui accom-
 pagnato al luogo destinato, essendosi al mio
 arriuato alabi in piedi, e uenutimi incontro per
 alcuni passi Mons. Arcivescou con tutti gl.